

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00457976
ESC: S30
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: Na
PVCC: Napoli
PVCF: San Lorenzo
PVL: San Lorenzo (catasto)
CST:
CSTN: 001
CSTD: San Lorenzo
CSTA: frazione
ZUR:
ZURN: 04
SET:
SETT: SU
SETN: 010
SETP: 004
OG:
OGT:
OGTT: Congrega
OGTQ: privata
OGTD: Congrega dei Bianchi della Giustizia
OGA:
OGAG: originaria
OGAD: Santa Maria Succurre Miseris
RV:
RVE:
RVEL: bene individuo
CR:
CRD:
CRDR: Cassini-Soldner
CRDX: 18.960
CRDY: 19.960
CRDZ: 52.1
UB:
CTS:
CTSf: ex S. Lorenzo 1- 103
CTSD: 1953
CTSP: 38
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Via M. Longo
UBVN: 48
UBV:
UBVA: secondario
UBVD: Via M. Longo
UBVN: 50
AU:
ATB:
ATBR: costruzione
ATBD: maestranze locali
ATBM: bibliografica
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: committenza
RENN: La Cappella di Santa Maria Succurre Miseris sede della Congrega dei Bianchi

i della Giustizia, fu fondata intorno al 1473 da San Giacomo della Marca. La Confraternita dopo alterne vicende, ad opera dei confratelli Stefano Caneano e Suardo, che erano stati tra i primi benefattori degli Incurabili, si trasferì nel 1524 in forma stabile presso la Santa Casa.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XV

RELF: seconda metà

RELI: 00/00/1473

REV:

REVS: XVI

REVF: prima metà

REVI: 00/00/1524

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: passaggio di proprietà

RENN: Nel 1583 Filippo II ordinò lo scioglimento della Compagnia, che da allora rimase sotto il governo e la cura di ecclesiastici.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: seconda metà

RELI: 00/00/1583

REV:

REVS: XX

REVF: seconda metà

REVV: ca.

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: progetto decorazione

RENN: La cappella cinquecentesca fu ridecorata intorno al 1672 su progetto di Dionisio Lazzari.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVI

RELF: prima metà

RELW: ca.

REV:

REVS: XVII

REVF: seconda metà

REVI: 00/00/1672

SI:

SII:

SIIR: intero bene

SIIO: livelli continui

SIIN: 3

SIIP: p. t.//p. 1// p.2

SIIV: a elementi seriali

IS:

ISP: La Cappella con ingresso posto su di un avancorpo

PN:

PNR: avancorpo

PNT:

PNTQ: p. t.

PNTS: a sviluppo assiale

PNTF: rettangolare

PN:

PNR: intero bene

PNT:

PNTQ: p. 1

PNTS: longitudinale

PNTF: rettangolare
PNTE: aula
PN:
PNR: intero bene
PNT:
PNTQ: p. 2
PNTS: non accertabile
FN:
FNA: terreno costituito da materiale piroclastico e tufo
FNS:
FNSU: intero bene
FNST: non accertabile
FNSQ: non accertabile
FNSC: non accertabile
FNSM: non accertabile
SV:
SVC:
SVCU: intero bene
SVCT: parete
SVCC: in muratura
SVCQ: continua
SVCM: tufo
SO:
SOU: intero p.t
SOF:
SOFQ: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: intero p. 1
SOF:
SOFQ: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: intero p. 2
SOF:
SOFQ: non accertabile
SC:
SCL:
SCLU: esterna
SCLG: scalone
SCLO: di rappresentanza
SCLN: 1
SCLL: assiale
SCLF: a tre rampe
SCS:
SCSR: rampe
SCST: voltata
SCSC: volta a botte
SCSM: tufo/piperno
SC:
SCL:
SCLU: esterna
SCLG: scala d'accesso

PNTF: rettangolare
PNTE: aula
PN:
PNR: intero bene
PNT:
PNTQ: p. 2
PNTS: non accertabile
FN:
FNA: terreno costituito da materiale piroclastico e tufo
FNS:
FNSU: intero bene
FNST: non accertabile
FNSQ: non accertabile
FNSC: non accertabile
FNSM: non accertabile
SV:
SVC:
SVCU: intero bene
SVCT: parete
SVCC: in muratura
SVCQ: continua
SVCM: tufo
SO:
SOU: intero p.t
SOF:
SOFQ: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: intero p. 1
SOF:
SOFQ: volta
SOFF: a botte
SOFQ: a tutto sesto
SOE:
SOER: intera volta
SOEC: muratura
SOES: blocchi regolari
SO:
SOU: intero p. 2
SOF:
SOFQ: non accertabile
SC:
SCL:
SCLU: esterna
SCLG: scalone
SCLO: di rappresentanza
SCLN: 1
SCLL: assiale
SCLF: a tre rampe
SCS:
SCSR: rampe
SCST: voltata
SCSC: volta a botte
SCSM: tufo/piperno
SC:
SCL:
SCLU: esterna
SCLG: scala d'accesso

SCLO: secondaria
 SCLN: 1
 SCLL: trasversale
 SCLF: a due rampe
 SCS:
 SCSR: intera struttura
 SCST: voltata
 SCSC: volta a botte ribassata
 SCSM: tufo/piperno
 DE:
 DEC:
 DECU: prospetto avancorpo
 DECL: esterna
 DECT: ingresso: volute
 DECQ: I pilastri che ospitavano il cancello d'ingresso, attualmente murato, presentano il fusto liscio ed all'esterno superiore una volta a spirale a rilievo. Elemento di coronamento, è una piramide dalla linea arrotondata, in piperno posta su entrambi.
 DECM: tufo/piperno
 DE:
 DECU: prospetto avancorpo
 DECL: esterna
 DECT: balaustrata
 DECQ: Resti di balaustrata, composta da pilastrini con volute poste sui lati interni a modanature semplici e balaustri con peduccio, collo con forma parallelepipeda e corpo trapezoidale.
 DECM: piperno//marmo
 DE:
 DECU: prospetto avancorpo
 DECL: esterna
 DECT: fascia marcapiano
 DECQ: Elemento dalla superficie liscia con funzione di base per la balaustrata e coronamento del piano terra.
 DECM: piperno
 DE:
 DECU: prospetto avancorpo
 DECL: esterna
 DECT: cornice
 DECQ: Gli ambienti posti al piano terra presentano aperture con arco a sesto ribassato ed incorniciate da mostre in blocchi di pietra, dalla superficie liscia.
 DECM: piperno
 DE:
 DECU: prospetto ovest
 DECL: esterna
 DECT: cornice
 DECQ: L'unica finestra presente nel prospetto è avvolta da un'ellisse inscritta in un quadrato con cornice a modanatura semplice, incastrata nella fascia marcapiano.
 DECM: piperno
 DE:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: portale: mostra
 DECQ: L'ingresso principale è ornato da una mostra con modanature a sezione circolare aggettante, che avvolge i battenti in legno. Gli stipi hanno una superficie liscia.
 DECM: piperno
 DE:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: portale: lesena
 DECQ: Ai lati della mostra sono collocate due mezze lesene, con fusti lisci lie

vemente strombati verso l'interno da modanature semplici e sormontate da capitelli ionici.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: trabeazione

DECQ: Costituita da modanature semplici e fortemente aggettante è sormontata agli estremi da due pennacchi dalla forma sinuosa.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto principale

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: Il finestrone rettangolare, posto sulla trabeazione, presenta una cornice a modanature semplici che riquadra l'intera apertura. Ai lati del portale d'ingresso le finestre sono incorniciate da modanature semplici con fastigio rettangolare.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: recinzione: pilastro

DECQ: La coppia di pilastri, raccordati superiormente da due volute, presenta il dado ed il fusto con decoro a motivo geometrico a rialzo. Un ornamento con tre piccole volute, di cui la centrale con pendaglio, completa la decorazione.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: portale: mostra

DECQ: Il portale dell'ingresso secondario è caratterizzato da una mostra con modanature a sezione circolare sporgenti e fitte sull'estremo interno. Gli angoli sono smussati ed accennano un arco a sesto ribassato.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: portale: mostra

DECQ: Ai lati della mostra in prossimità degli angoli due grandi cartocci, incorniciano i piedritti.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto sul portico

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: Elemento di coronamento del portale è il fastigio orizzontale, fortemente aggettante a modanature semplici e con la parte centrale sporgente.

DECM: piperno

DEC:

DECU: volta

DECL: interna

DECT: affresco

DECQ: Gli affreschi presentano attorno alla figurazione centrale dell'Assunzione della Vergine, una serie di motivi decorativi. Nelle fasce laterali efebi ignudi in funzione di telamoni si alternano a conchiglie contenenti figure allegoriche.

DECM: intonaco affrescato

DEC:

DECU: parete

DECL: interna

DECT: nicchia con statua

DECQ: Nelle nicchie sono collocate due statue: un Cristo benedicente del 1630 e un putto dormiente, una rarissima iconografia in scultura.

DECM: marmo

DEC:

DECU: cappella

DECL: interna

DECT: nicchia con statua

DECQ: La nicchia, sull'altare rimosso nel secondo '800, conserva una Madonna con Bambino ascritta all'ambito di Giovanni da Nola.

DECM: marmo

DEC:

DECU: cappella

DECL: interna

DECT: nicchia

DECQ: Dalla forma rettangolare con arco a tutto sesto, presenta nella parte inferiore una voluta centrale a mensola ed ornata ai lati da due piccole volute addossate alla parete. In alto, ornamenti vegetali sorreggono una conchiglia con cartocci.

DECM: marmo

DEC:

DECU: spogliatoio

DECL: interna

DECT: affresco

DECQ: Nella volta, dipinta dal de Matteis è raffigurata la Vergine con Cristo risorto che si china a benedire i ritratti di papi, cardinali e prelati effigiati in ovali alle pareti sottostanti.

DECM: intonaco affrescato

CO:

STC:

STCR: decorazioni

STCC: buono

STC:

STCR: infissi

STCC: mediocri

STC:

STCR: intonaci interni

STCC: mediocri

STC:

STCR: strutture murarie

STCC: mediocri

STC:

STCR: volte

STCC: buono

US:

USA:

USAR: intero bene

USAD: privato

USO:

USOR: intero bene

USOC: destinazione originaria

USOD: cappella dei confratelli

TU:

CDG:

CDGG: proprietà Ente ecclesiastico

CDGS: curia arcivescovile di Napoli

CDGI: Largo Donna Regina

VIN:

VINL: L. 1089/1939

VINA: art. 4

VINE: intero bene

STU:

STUT: Variante di salvaguardia D.P.G.R.C. n.9297 del 29.06.1998

STUN: Centro storico

ALN:

ALNT: scioglimento Compagnia

ALND: 1583

ALNN: Le origini aristocratiche dei confratelli e la se

AL:

SFC: 1

ALG:

ALGN: 1

ALGT: Cartog. stor.: veduta di Napoli - Lafrery 1566

ALG:

ALGN: 2

ALGT: Cartog.stor.: pianta di Napoli - duca di Noja 1775

ALG:

ALGN: 3

ALGT: Cartog. stor.: pianta di Napoli - Giambarba 1888

FTA:

FTAN: (SBAA NA) 3621

FTAP: fotografia colore

DO:

BIB:

BIBA: AA. VV.

BIBD: 1993

BIB:

BIBA: Falanga P. A.

BIBD: 1991

SK:

RSE:

RSER: Presidio ospedaliero S.M.P. Incurabili

RSEC: A 15/00457972

RSED: 1998

RSEN: Guerra A.

CM:

CMP:

CMPR: compilazione della scheda

CMPN: Guerra A.

CMPD: 1998

FUR: Mascilli Migliorini P.

AN:

OSS: In via M. Longo vi è l'ingresso principale (murato) della Congrega de Bianchi posto su una devastata graginata in piperno. La Cappella Santa Maria Succurre Miseris, fu sede della Congrega dei Bianchi della Giustizia, dal colore del saio con cappuccio conico che i confratelli indossavano accompagnando sul patibolo i condannati. Fondata intorno al 1473 da San Giacomo della Marca, la confraternita dopo alterne vicende, ad opera dei confratelli Stefano Cataneo e Suardino Suardo, che erano stati tra i primi benefattori degli Incurabili, si trasferì nel 1524 in forma stabile presso la Santa Casa. Nel giro di pochi anni la fama del suo operato crebbe e si diffuse anche al di fuori del Viceregno ispirando la fondazione di analoghe istituzioni; purtroppo le origini aristocratiche dei confratelli, unite al fatto che essi avevano giurato segretezza sul loro operato, mise in sospetto le autorità spagnole e nel 1583 Filippo II ordinò lo scioglimento della Confraternita, che da allora rimase sotto il governo e la cura di ecclesiastici. La cappella cinquecentesca fu ridecorata intorno al 1672 su progetto di Dionisio Lazzari; a questi anni risalgono gli affreschi della volta, documentati del Beinaschi, che presentano, attorno alla figurazione centrale dell'Assunzione della Vergine, una serie di motivi decorativi di grande interesse. Nelle fasce laterali numerosi efebi ignudi in funzione di telamoni - ispirati agli analoghi modelli di Annibale Carracci a Palazzo Farnese - si alternano a grandi conchiglie contenenti figure allegoriche. Nelle nicchie alle pareti che sovrastano gli stalli lignei seicenteschi si trovano un Cristo benedicente attribuibile ad allievi dello scultore fiorentino Michelangelo Naccherino (1630), e un Putto dormiente, una rarissima iconografia in scultura, databile agli stessi anni, ma da ricondursi per la fattur

a ad un altro maestro. L'altare maggiore, tutto lavorato in scelti marmi e consacrato nel 1658, come ricorda il Chiarini, fu purtroppo rimosso nel secondo '800, mentre la nicchia sull'altare conserva ancora una Madonna con Bambino ascritta all'ambito di Giovanni da Nola (1540). L'ambiente adiacente alla cappella probabilmente costruito nel 1529, delle stesse dimensioni della medesima, era in antico adibito alla vestizione dei confratelli: nella volta, dipinta ad affresco dal de Matteis (1720) è raffigurata la Vergine con Cristo risorto che si china quasi a benedire i ritratti di molti papi, cardinali e prelati, facenti parte della congregazione, effigiati in ovali alle pareti sottostanti. Alla fine dell'800 Salvatore Di Giacomo a cui si devono molte interessanti ricerche sulla storia cittadina, si recò a consultare l'archivio della confraternita per reperire notizie sui martiri della repressione della Rivoluzione del 1799. Un oggetto singolarissimo, ivi ancora conservato, impressionò la sua fantasia al punto da darne un'accurata descrizione: "sulle prime non potevo comprendere cosa racchiudesse quella bacheca: poi mettendovi a riguardare con attenzione, vidi ch'ella rinserrava un mezzo busto di cera, di quasi grandezza naturale (...) una orribile faccia contratta nelle smorfie della sofferenza, una bocca spalancata come in un urlo". "E' la donna scandalosa" - spiegò al poeta il vecchio archivista che lo accompagnava - "e si tiene qui perchè tutte le femmine che fanno cattiva vita sappiano che i sorci, gli scarafaggi ed i vermi, dopo ch'è morta una di queste che dà il cattivo esempio, se la mangiano quelli animali". Anche se incerto appare oggi il fine "morale" di quest'opera, essa resta tuttavia una delle più impressionanti realizzazioni dello spirito macrabo del Seicento.